



notiziario della
Comunità Pastorale San Giovanni XXIII
CANONICA D'ADDA • PONTIROLO NUOVO • FARA GERA D'ADDA

Comunità in cammino



LA VISITA DI DON CHINO PEZZOLI

“La famiglia è il luogo dell’amore”

a pagina 8

IL GIUBILEO

**Vivere come Gesù
nel volontariato
e tra gli ammalati**

LE TESTIMONIANZE

a pagina 15

VERSO LA PASQUA

**Le benedizioni
e le visite
nelle nostre case**

L'ELENCO DELLE VIE

a pagina 19

L'editoriale del Parroco

**La Quaresima, pentimento e digiuno
(anche dai dispositivi elettronici)**

di don Andrea Bellò

Cari amici, stiamo entrando nel tempo santo della Quaresima: è un tempo che ha un profondo significato spirituale legato alla preparazione del cuore e della mente per la celebrazione della Pasqua.

CONTINUA A PAGINA 3

DIACONIA

PARROCO

Don Andrea Bellò
02.9094125 • 3393786670
comunitapastorale@cpgiovanni23.it
parrocchiacanonica@cpgiovanni23.it

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

Don Ale Torretta
3494910635
alextorretta1@gmail.com

VICARIO PONTIROLO

Don Alessandro Giannattasio
3470528394
parrocchiapontirolo@cpgiovanni23.it

VICARIO FARA GERA D'ADDA

Don Luigi Baggi
3471747077
parrocchiafara@cpgiovanni23.it

DIACONO

Ireneo Mascheroni
3479351693

RELIGIOSA

Suor Amelia Cerchiarì
3394327383

ORARIO SANTE MESSE

SABATO E PREFESTIVI

Canonica 18:00
Fara 18:00
Pontirolo 20:15
Badalasco - : -
Fornasotto 17:30

DOMENICA E FESTIVI

Canonica 08:00 - 10:30 - 18:00
Fara 08:30 - 10:30 - 18:00
Pontirolo 08:00 - 10:30
Badalasco 08:00 - 10:00
Fornasotto 09:30

GIORNI FERIALE

Canonica da LUN. a SAB. ore 08:00
Fara da LUN. a VEN. ore 08:30
Pontirolo da LUN. a VEN. ore 09:00
Badalasco MAR. e VEN. ore 18:00

SEGRETERIE

Canonica

sabato dalle 09:00 alle 11:00

Fara Gera d'Adda

da lunedì a sabato 09:30 alle 12:00
e dalle 15:00 alle 17:00

Pontirolo

lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 18.00 alle 19.00

RADIO COMUNITARIA

Pieneradio Fm 89,7 Mhz

COMUNITÀ IN CAMMINO

Anno 2 - Numero 7

Periodico mensile a cura della testata giornalistica
"Associazione amici di Pieneradio".
Registrazione al Tribunale
di Bergamo n. 39 del 10 ottobre 1995

DIRETTORE RESPONSABILE - Fabio Conti

PARROCO don Andrea Bellò

VICEDIRETTORE Paolo Borellini

REDAZIONE Giuliano Tredici, Chiara Frigeni

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:

Andrea Villa, Maristella Colombo, Simona Viganò,
Domenico Vescia, Daniela Sala, Mario Usuelli,
Angela Zucchinalli, Andrea Luigi Marasco, Carolina,
Matteo. **FOTOGRAFIE:** Santino Crippa

GRAFICA eRreVierRe communication

335.530.91.95 • grafica@errevierre.it

STAMPA GI STUDIO srl Editoria, Grafica e Stampa
02.9097431 - www.gistudio.it

**NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 28 FEBBRAIO 2025**

Agenda della Comunità Pastorale • MARZO 2025

1 S	
2 D	VIII Tempo Ordinario Carnevale
3 L	Carnevale ore 20:00 - Carnevale adolescenti Badalasco
4 M	Carnevale
5 M	MERCOLEDÌ DELLE CENERI ore 8:00 - in chiesa a Canonica , santa Messa e Imposizione delle Ceneri ore 8:30 - in chiesa a Fara , santa Messa e imposizione delle ceneri ore 9:00 - in chiesa a Pontirolo , santa Messa e imposizione delle ceneri IC - ore 16:30 Preghiera e imposizione delle Ceneri ore 21:00 in chiesa a Fara, santa Messa e imposizione delle ceneri per tutta la comunità pastorale
6 G	ore 21:00 - Adolescenti Pontirolo
7 V	Ore 15:00 - a Fara Via Crucis per adulti Ore 21:00 in chiesa a Fara Via Crucis animata dal Maestro Alberto Motta di Groppello d'Adda
8 S	IC - ore 10:00 a Canonica prima confessione Nel pomeriggio: uscita Preadolescenti a Milano ore 15:00 - Redazione notiziario
9 D	I di Quaresima CAMMINATA DEGLI ALPINI ore 21:00 - 18enni e giovani Canonica
10 L	ore 21:00 - Consiglio Pastorale
11 M	Anniversario morte di Don Umberto Galimberti (2023) ore 20:45 - a Pontirolo 9 ^a Incontro del Corso fidanzati ore 21:00 - Adolescenti Badalasco
12 M	ore 21:00 - a Pontirolo, incontro Caritas della Comunità Pastorale
13 G	
14 V	Ore 15:00 - a Fara Via Crucis per adulti ore 18:00-21:00 - Preadolescenti Badalasco Ore 21:00: in chiesa a Fornasotto Via Crucis animata dal coro di Fornasotto,
15 S	IC - ore 10:00 a Fara prima confessione ore 15:30 - a Fornasotto Conclusione del Corso fidanzati
16 D	II di Quaresima RITIRO DI QUARESIMA PRIMO ANNO (2^a Elementare)
17 L	ore 21:00 - a Canonica Gruppo Liturgico ore 21:00 - Adolescenti Fara
18 M	
19 M	
20 G	ore 21:00 - Adolescenti Pontirolo
21 V	Ore 15:00 - a Fara Via Crucis per adulti Ore 21:00: Via Crucis della Zona Pastorale VI presieduta dal nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini. Quest'anno sarà vicino a noi, a Vaprio, e siamo tutti caldamente invitati a partecipare!
22 S	IC - ore 10:00 a Pontirolo prima confessione ore 18:00-21:00 - Preadolescenti Pontirolo ore 21:00 - a Fara concerto PER CORO E ORCHESTRA "Requiem di Mozart" per i defunti del Covid
23 D	III di Quaresima RITIRO DI QUARESIMA SECONDO ANNO (3^a Elementare)
24 L	ore 21:00 - Adolescenti Canonica
25 M	Annunciazione del Signore ore 21:00 - Adolescenti Badalasco
26 M	ore 21:00 - Consiglio Affari Economici
27 G	
28 V	Ore 15:00 - a Fara Via Crucis per adulti ore 18:00 - 21:00 - Preadolescenti Canonica Ore 21:00: a Pontirolo in oratorio (o in chiesa se brutto tempo) Sacra rappresentazione della Via Crucis.
29 S	
30 D	IV di Quaresima RITIRO DI QUARESIMA TERZO ANNO (4^a Elementare) ore 21:00 - 18enni e giovani Canonica
31 L	ore 21:00 - Adolescenti Fara

■ Comunità ■ Canonica ■ Fara - Badalasco ■ Pontirolo - Fornasotto ■ Pastorale Giovanile

Meno dipendenze terrene per cercare Dio E imitiamo Gesù attraverso gesti d'amore

segue dalla prima

Quaresima è un tempo di pentimento e riflessione sui propri peccati. Siamo incoraggiati a esaminare la nostra vita, a riconoscere i nostri errori e a cercare umilmente il perdono di Dio. Il digiuno e l'astinenza, previsti in questo periodo, non sono solo atti di sacrificio fisico, ma anche spirituale. Rinunciando a certi cibi o abitudini, cercheremo di approfondire la nostra relazione con Dio e di diventare più consapevoli delle nostre dipendenze terrene. Le disposizioni del digiuno e dell'astinenza trovano la loro ispirazione e forza dal canone **1249 del Codice di diritto canonico**:

«Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza».

Queste disposizioni normative sono la determinazione della disciplina penitenziale della Chiesa universale, che i canoni **1251 e 1253 del Codice di diritto canonico** affidano alle Conferenze Episcopali.

- La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate». (in pratica, si può di saltare il pranzo oppure la cena)
- La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.



- **Il digiuno e l'astinenza**, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il **Mercoledì delle Ceneri** (o il primo venerdì di Quaresima per il Rito ambrosiano) e il **Venerdì della Passione e Morte del Signore nostro Gesù Cristo**; sono consigliati il **Sabato Santo** sino alla Veglia pasquale.
- **L'astinenza deve essere osservata in tutti i singoli venerdì di Quaresima**, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.
- **Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.**
- Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, «il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano,

può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie».

A questo proposito sarebbe bello che si scegliesse insieme un giorno della settimana, possibilmente il venerdì, durante il quale digiunare anche dai dispositivi elettronici come lo smartphone, la televisione o il computer.

Ormai siamo completamente dipendenti da questi dispositivi e siamo convinti che non si possa più vivere senza, eppure una volta non c'erano e si viveva benissimo ugualmente. Anche saltare un pasto sembra una cosa impossibile; eppure, è capitato a tutti noi di farlo e non siamo mai morti per avere saltato un pasto. Naturalmente, saltare un pasto o digiunare dal telefono, non è per un fine a sé stesso ma è per avere più tempo per pregare e per stare con Dio che è l'unica nostra autentica sorgente di vita.

Durante la Quaresima, siamo invitati a intensificare le nostre pratiche di preghiera e meditazione. Questo ci permette di avvicinarci a Dio e di riflettere sulla Passione e la Resurrezione di Cristo. La Quaresima è anche un tempo per aumentare le opere di carità. Aiutare i bisognosi e fare atti di carità sono modi per vivere concretamente il Vangelo e imitare l'amore di Cristo per l'umanità. Il periodo quaresimale rappresenta un cammino di purificazione e rinnovamento spirituale. È un tempo per abbandonare vecchie abitudini e per adottare nuove pratiche di virtù e santità.

In sintesi, la Quaresima è un tempo dedicato a un profondo rinnovamento interiore, un'opportunità per rafforzare la fede, riconnettersi con Dio e prepararsi a celebrare la gioia della Resurrezione a Pasqua.

Il vostro parroco, don Andrea

Agenda della Comunità Pastorale • APRILE 2025	
1 M	
2 M	ore 21:00 - Caritas Decanale
3 G	ore 21:00 - Adolescenti Pontirolo
4 V	Ore 15:00 - a Fara Via Crucis per adulti ore 18:00-21:00 - Preadolescenti Pontirolo Ore 21:00: a Canonica Via Crucis animata dal coro di Nova Milanese.
5 S	ore 08:00 RITIRO PER IL GRUPPO CATECHISTI ore 16:00 - a Canonica Primo incontro in preparazione ai Battesimi
6 D	V di Quaresima RITIRO DI QUARESIMA QUARTO ANNO (5^ Elementare)

La Quaresima, un tempo di rinascita e di trasformazione spirituale tra preghiera, digiuno e carità

La Quaresima è un cammino che ci invita a entrare in un periodo di preparazione spirituale profonda, un'opportunità che ci viene offerta ogni anno per riconnetterci con la nostra fede in modo autentico e sincero. Con il 5 marzo 2025, la Quaresima ci riporta ancora una volta a meditare sulla Passione di Cristo e sul significato più profondo del sacrificio e della rinascita.

La Quaresima: Un Tempo di 40 Giorni e il Suo Simbolismo

Sfogliando la Bibbia, ho notato che il numero 40 ha un forte significato biblico: Gesù, per esempio, trascorse 40 giorni nel deserto, dove affrontò tentazioni e sfide, preparando così il suo ministero pubblico. Allo stesso modo, Mosè e Elia passarono 40 giorni di digiuno e preghiera prima di ricevere rivelazioni importanti da Dio. Questo numero rappresenta un tempo di purificazione, prova e rinnovamento. È un periodo in cui il credente è chiamato a vivere un processo di crescita spirituale e rinnovamento interiore, proprio come la risurrezione di Gesù rappresenta il trionfo sulla morte e sul peccato. La Quaresima ci ricorda che, se da un lato la sofferenza e la morte sembrano l'epilogo della vita, dall'altro la risurrezione è un nuovo inizio, una nuova vita che scaturisce dalla rinuncia e dal sacrificio. La penitenza durante la Quaresima non è quindi un atto di disperazione, ma un cammino di speranza che culmina nella gioia pasquale.

I Tre Pilastri della Quaresima: Preghiera, Digiuno e Carità

Primo pilastro: La Preghiera: UN INCONTRO PERSONALE CON DIO

La Quaresima è, innanzitutto, un periodo di preghiera rinvigorita. La preghiera non è solo un semplice rito religioso, ma un'opportunità per entrare in un rapporto profondo con Dio. Ogni giorno della Quaresima è un invito a fermarsi, a riflettere e ad ascoltare la voce di Dio, proprio come Gesù ha fatto durante i suoi 40 giorni nel deserto. Durante questo periodo, i cristiani sono chiamati a meditare sulla Parola di Dio con maggiore attenzione, riflettendo in particolare sul Vangelo della Passione, sulla sofferenza di Cristo e sul significato della sua morte e



risurrezione. La preghiera, quindi, diventa uno strumento per rinnovare la fede e rafforzare la speranza. I cristiani sono incoraggiati a pregare non solo individualmente, ma anche comunitariamente, partecipando alle celebrazioni liturgiche, come la Via Crucis o la Messa del Mercoledì delle Ceneri, che ci introducono nel mistero della sofferenza e della morte di Gesù.

Secondo pilastro: Il Digiuno: UN ESERCIZIO DI AUTOCONTROLLO E PURIFICAZIONE

Il digiuno quaresimale non è un semplice atto di RINUNCIA al cibo, ma un segno di autodisciplina che aiuta a vivere con maggiore consapevolezza e spirito di sacrificio. Il digiuno è un invito a ridurre la dipendenza dalle cose materiali, ad allontanarsi da ciò che ci distrae dalla nostra relazione con Dio e dagli altri. Questo periodo di purificazione interiore ci permette di vivere con più sobrietà e semplicità, focalizzandoci su ciò che davvero è essenziale per la nostra vita spirituale.

Il digiuno, inoltre, è una forma di solidarietà con chi soffre e con chi ha bisogno.

Aiuta a risvegliare una coscienza di giustizia sociale, invitandoci a mettere da parte non solo il cibo, ma anche altri eccessi della vita quotidiana, per concentrarci maggiormente sul bene degli altri.

Terzo pilastro: La Carità: UN SEGNO DI AMORE E COMPASSIONE

La carità, o l'elemosina, è un altro pilastro fondamentale della Quaresima. La carità non è solo un gesto esteriore di donazione, ma un atto profondo di amore cristiano che si concretizza nell'aiuto verso il prossimo, soprattutto verso chi vive nel bisogno.

Durante la Quaresima, la Chiesa invita i fedeli a praticare opere di carità, non solo come atto di beneficenza, ma come segno tangibile di una fede viva che si traduce in azioni concrete.

La Quaresima ci chiede di spogliarci del nostro egoismo e di donare qualcosa di noi stessi agli altri: il nostro tempo, le nostre risorse, la nostra attenzione. In questo modo, la carità diventa anche una forma di riconciliazione con gli altri e con il mondo, in quanto ci rende consapevoli delle sofferenze degli altri e ci spinge a condividere le benedizioni che abbiamo ricevuto.

Un invito alla Riconciliazione

Un altro aspetto fondamentale della Quaresima è il sacramento della Riconciliazione. La Quaresima è un tempo in cui la Chiesa invita i fedeli a rinnovare il loro impegno di vita cristiana attraverso il perdono e la riconciliazione. La pratica del sacramento della confessione diventa un momento di grazia che ci permette di fare pace con Dio, con noi stessi e con gli altri, riscoprendo il valore del perdono. Gesù ci invita a perdonare come Lui ha perdonato, e la Quaresima è il momento ideale per farlo, perché il nostro cuore, purificato dalla penitenza e dalla preghiera, è pronto a ricevere la misericordia di Dio e a trasmetterla agli altri.

Un invito a Vivere la Quaresima con Autenticità

La Quaresima, quindi, è un tempo di rinascita spirituale, che ci invita a vivere con maggiore autenticità la nostra fede, a dare spazio alla preghiera, al sacrificio e all'amore verso il prossimo. Non è un periodo di perfezione, ma un cammino di conversione che richiede pazienza, impegno e, soprattutto, fiducia nella misericordia di Dio.

Un appello alla Speranza

Infine, la Quaresima è anche un tempo di speranza, perché ci prepara a celebrare la risurrezione di Cristo. La morte e la sofferenza di Gesù non sono mai l'ultimo passo, ma la via della vita nuova. La Quaresima ci ricorda che, attraverso il sacrificio e la rinuncia, possiamo giungere alla pienezza della vita, una vita che nasce dalla risurrezione e che ci chiama a vivere con un cuore nuovo.

La Quaresima 2025 è un'occasione unica per tutti noi di riscoprire il mistero della Pasqua, un invito a vivere un cammino di conversione che non si limita alla rinuncia esteriore, ma che abbraccia una vera trasformazione interiore. È un tempo in cui possiamo sperimentare, attraverso la preghiera, il digiuno e la carità, un incontro profondo con Dio e con gli altri, rinnovando la nostra fede e preparando il nostro cuore alla gioia della Pasqua. Come in ogni anno, la Quaresima è un'opportunità per riscoprire la bellezza della nostra fede, per rinnovare il nostro cammino cristiano e per prepararci ad accogliere la gioia della Pasqua con un cuore rinnovato e purificato.

Questo cammino quaresimale, diventi un'opportunità per vivere ogni giorno con maggiore consapevolezza, speranza e misericordia, come Cristo ci ha insegnato. Buona e Santa Quaresima a tutti.

Paolo Borellini

L'APPUNTAMENTO PER LUNEDÌ 10 MARZO

Il ritiro per i "diversamente giovani" della nostra Comunità

La vita è fatta di alti e bassi. A volte ci sentiamo entusiasti e desiderosi di fare, a volte invece, soprattutto nei momenti di prova, ci sentiamo demoralizzati e delusi. E' la vita! E queste variazioni esistenziali le sentiamo soprattutto quando le responsabilità sono tante, ma anche quando l'età che avanza ci fa prendere sempre più coscienza delle nostre fragilità sia fisiche che spirituali. Anche se questa è la realtà della vita, tuttavia non dobbiamo lasciarci vincere dal pessimismo o dalla rassegnazione. Anzi, dobbiamo reagire e trovare quei mezzi che ci danno forza e coraggio nonostante tutto. A qualunque età, tutti abbiamo sempre bisogno di trovare persone amiche oppure occasioni propizie per sapere "ri-guardare in alto" e non perdere la speranza. Per questo ritengo provvidenziale per noi cristiani l'Anno del Giubileo, da vivere nella convinzione che siamo "Pellegrini di Speranza", ma anche sentendoci alle porte della Quaresima, da vivere come Tempo forte di grazia per trovare nella fede della Pasqua motivi di incoraggiamento per una vita in continuo rinnovamento, coinvolti nella risurrezione di Gesù. In Cristo tutto è possibile: come ci ricorda San Paolo "Quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10) Nella Quaresima dunque il credente è invitato a riprendere in mano il suo cammino di conversione al Signore, nella lotta contro il peccato e nel desiderio della santità. La Quaresima dura 40 giorni poiché tanti furono i giorni che Gesù trascorse nel deserto dopo essere stato battezzato da Giovanni Battista e dove fu tentato dal diavolo. Per questi motivi, il Movimento Terza Età, ma che comprende tutte le persone di buona volontà e che hanno la possibilità di un maggior spazio di tempo libero, propone una mezza giornata di riflessione e di preghiera, per ricaricarci di speranza. Ecco di seguito il programma

Ritiro di quaresima

e giubileo per i "diversamente giovani" del decanato

L'invito è rivolto ad amici, pensionati, casalinghe e anziani delle Parrocchie

- **Ore 9,00** Ritrovo al Santuario Madonna delle Lacrime e recita delle lodi
- **Ore 9,30** Relazione di quaresima
- **Ore 10/10,45** Riflessione personale e confessioni
- **Ore 10,45/11** Processione per la Basilica (Giubilare) di S. Martino e S. Maria Assunta e celebrazione della S. Messa e del Giubileo.

È un'occasione da non perdere!!

Don Luigi Baggi

ECCO ALCUNE PROPOSTE DI MOMENTI COMUNITARI

Le Via Crucis del venerdì

Tutti i venerdì, sempre alle 21.00, pregheremo tutti insieme le "Via Crucis", a rotazione, nelle cinque chiese della nostra comunità. In ognuna di queste Via Crucis sarà presente un diverso accompagnamento musicale grazie all'intervento, oltre che dei nostri validi cori, di alcuni interventi esterni.

Nello specifico:

- **Venerdì 7 marzo a Fara Via Crucis animata dal Maestro Alberto Motta** di Gropello d'Adda,
- **Venerdì 14 Marzo a Fornasotto Via Crucis animata dal coro di Fornasotto,**
- **Venerdì 21 marzo Via Crucis della Zona Pastorale Sesta presieduta dal nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini.** Quest'anno sarà vicino a noi, a Vaprio e siamo tutti caldamente invitati a partecipare.
- **Venerdì 28 marzo a Pontirolo Sacra rappresentazione,**
- **Venerdì 4 aprile a Canonica Via Crucis animata dal coro di Nova Milanese,**
- **Venerdì 11 aprile a Badalasco Via Crucis animata dal coro delle chitarre di Badalasco.**

Per il nostro cammino di santità siamo invitati ad aumentare i tempi di preghiera. Oltre alla proposta del parroco di fare digiuno dal cellulare e dai dispositivi elettronici facciamo presente che il giovedì a Pontirolo, dalle 16:00 alle 18:00 e a Canonica il mercoledì dalle 8:30 alle 10:00 è possibile vivere la preghiera dell'adorazione eucaristica. Suor Amelia ci ha preparato uno schema di Lectio Divina da poter usare in queste settimane di Quaresima. Gli appuntamenti ci sono, il Signore non mancherà, sta a noi fare le nostre scelte per preparare a cuore aperto quell'incontro che si realizzerà in tutta la sua pienezza nella festa di Pasqua!

Andrea Villa

LASCIAMO “LAVORARE” LA PAROLA DI DIO NEL NOSTRO CUORE,
DEDICANDOLE DEL TEMPO

“I giovedì della Parola e del Pane” tra letture, meditazioni, impegni

INTRODUZIONE

In questa Quaresima, vogliamo dedicare un piccolo tempo di ogni giorno all'ascolto della parola di Dio e a lasciarla “lavorare” nel nostro cuore per farlo diventare più evangelico. Anche se è un piccolo tempo, va scelto con cura e ci si deve dedicare col cuore, liberamente. Alcuni passaggi perché la preghiera porti frutto:

- 1 ci ricordiamo che il Signore Gesù è sempre presente e che la preghiera è un dialogo;
- 2 cerchiamo di perdonare e di chiedere perdono, nel nostro cuore, se c'è stato qualche dissapere con qualcuno;
- 3 ci affidiamo allo Spirito Santo e alla Madonna.

GIOVEDÌ 6 MARZO

1 Lettura

Lenta e attenta del testo (se abbiamo in mano una matita, un pastello colorato possiamo sottolineare le parole che ci colpiscono).

LUCA 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse i suoi discepoli: “il figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”. Poi, a tutti, diceva: “se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina sé stesso?”

2 Meditazione

Ascoltiamo il testo, cerchiamo di capire cosa succede, dove siamo, a chi parla Gesù, in quale tempo della sua vita.

La prima provocazione del testo potrebbe essere: non si segue Gesù per abitudine. Andare a messa, pregare o anche solo pensare di essere cristiani, non è senza conseguenze, non può non avere ricadute sulla vita. Comporta delle scelte. Mi rendo conto che spesso metto i miei pensieri, i miei interessi, davanti a tutto e non mi chiedo cosa dice il Vangelo quando devo fare delle scelte in famiglia sul lavoro nel tempo. Nel tempo libero, nelle relazioni con gli altri? Quali piccoli,

graduali impegni, sento di poter prendere per seguire Gesù più da vicino?

3 Preghiera

Chiedo aiuto al Signore Gesù, al suo Spirito che fa muovere tutte le cose, mi affido alla Madonna.

4 Prendo un impegno di vita

5 Scelgo una breve frase da memorizzare, sulla quale torno durante il giorno.

6 La sera, prima di dormire, ripenso e verifico!

GIOVEDÌ 13 MARZO

1 Lettura

Lenta e attenta del testo

MATTEO 7,7-12

In quel tempo, Gesù disse i suoi discepoli: “chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, Quanto più il padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la legge e i profeti”.

2 Meditazione

Gesù ci propone un rapporto molto confidenziale con Dio, come di un figlio con suo padre, non c'è nulla che non si possa dire, nulla che non si possa chiedere. C'è fiducia, non paura, sicurezza d'essere ascoltati, compresi, esauditi, non sfida, diffidenza, contestazione, avvilitamento. Dio è padre e ci darà cose buone. Magari non saranno quelle che gli abbiamo chiesto, ma senz'altro quelle che ci servono davvero. Dentro questa certezza, possiamo anche noi fare per gli altri quello che desideriamo sia fatto a noi. Com'è la mia preghiera? Mi rivolgo a Dio come al mio papà? Pretendo di sapere io cosa è bene per me o mi fido di lui? Come mi comporto con gli altri?

3 Preghiera

Chiedo aiuto al Signore Gesù al suo Spirito che fa muovere tutte le cose, mi affido alla Madonna.

4 Prendo un impegno di vita

5 Scelgo una breve frase da memorizzare, sulla quale torno durante il giorno.

6 La sera, prima di dormire, ripenso e verifico!

GIOVEDÌ 20 MARZO

1 Lettura

Lenta e attenta del testo

LUCA 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: “c'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi tra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “no, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “se non hanno ascoltato Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”.

2 Meditazione

Ci fa bene ogni tanto guardare la vita in prospettiva. Amiamo, lavoriamo, accumuliamo, cerchiamo di godere. Altri sperimentano il vuoto: delle cose, degli affetti, di ogni bene, anche necessario. Tutto finisce per tutti. Ma la vita continua “dopo” e lì cambia. A chi ha vissuto solo

per sé stesso non resterà niente. Chi avrà cercato, chiesto, condiviso... troverà il bene che ha seminato. La domanda dovrebbe essere quotidiana: cos'è più importante nella mia vita? Cosa resta, se oggi fosse l'ultimo giorno? Quello che passa nelle mie mani lo trattengo o lo lascio scorrere verso gli altri? Mi interessa quello che ho e che sono perché mi fido di Dio e so di essere in buone mani?

3 Preghiera

Chiedo aiuto al Signore Gesù al suo Spirito che fa muovere tutte le cose, mi affido alla Madonna.

4 Prendo un impegno di vita

5 **Scelgo una breve frase da memorizzare, sulla quale torno durante il giorno.**

6 **La sera, prima di dormire, ripenso e verifico!**

GIOVEDÌ 27 MARZO

1 Lettura

lenta e attenta del testo

LUCA 11,14-23

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: "è per mezzo di Beelzebùl, capo dei demoni, che egli scaccia i demoni". Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: "ogni re-

gno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il regno? Voi dite che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde".

2 Meditazione

Quando incontriamo il Signore Gesù nella nostra vita impariamo a parlare. È così difficile comunicare! Siamo invasi da parole, chattiamo ogni giorno e postiamo foto, ricordi, emoticon, come un flusso continuo di emozioni, storie (storie?) di

esperienze ma alla fine, senza riuscire a dire niente se non apparenza, se non mostrarci come gli altri ci vedono. Non riusciamo davvero a comunicare. Abbiamo bisogno di essere guariti e salvati. Ci chiediamo: quanto peso hanno le nostre parole? Le verifichiamo in modo che non siano inutili, superficiali, cattiverie, ma vengono dal cuore, dalla vita e, soprattutto, dalla parola di Dio? Ogni giorno possiamo ripartire, sanati, perdonati, liberi. Per questo ci affidiamo a Gesù durante il giorno con la preghiera.

3 Preghiera

Chiedo aiuto al Signore Gesù al suo Spirito che fa muovere tutte le cose, mi affido alla Madonna.

4 Prendo un impegno di vita

5 **Scelgo una breve frase da memorizzare, sulla quale torno durante il giorno.**

6 **La sera, prima di dormire, ripenso e verifico!**

Suor Amelia



IL CALENDARIO

Gli impegni quaresimali per tutti i chierichetti

Per vivere intensamente la Quaresima e quindi prepararsi meglio possibile alla Santa Pasqua si propongono alcuni momenti pensati per tutti i chierichetti della comunità pastorale:

- **Via Crucis comunitarie**
7 Marzo a Fara, 14 Marzo a Fornasotto, 28 marzo a Pontirolo, 4 Aprile a Canonica, 11 Aprile a Badalasco (ore 21).
- **Via Crucis della Zona VI della Diocesi**
Venerdì 21 marzo a Vaprio.
- **Servizio nelle S. Messe domenicali di Quaresima**
ognuno nella propria chiesa.
- **Bicicletta dei 7 sepolcristi**
Sabato 19 aprile.
- **Servizio nelle celebrazioni del Triduo Pasquale**
ognuno nella propria chiesa.

Quale occasione migliore allora per rinnovare e concretizzare il servizio, per crescere nella fede e nella vicinanza con Gesù. Ci è chiesto un pochino del nostro tempo, è vero, forse di rinunciare a qualche altro impegno per essere presenti, sarà allora il modo migliore per toccare con mano il sacrificio del figlio di Dio arrivato fino a donare la propria vita per noi.

L'IMPEGNO DELLA NOSTRA CARITAS

"Attirerò tutti a me": gli aiuti per il Laos



I progetti che quest'anno la Caritas Ambrosiana e il Servizio Diocesano propongono alle nostre parrocchie, si ispirano al motto evangelico: «Attirerò tutti a me» e si svolgeranno in quattro Paesi di tre continenti. In particolare la nostra Comunità Pastorale sarà vicina alle terre del Sud Est Asiatico, attraverso il progetto «Goccia dopo goccia una comunità cresce» che vedrà la realizzazione di impianti di potabilizzazione e depurazione in tre villaggi del Laos, privi di accesso all'acqua. L'acqua nei pozzi non è più sicura, il rischio di ammalarsi è molto alto e quindi l'unico approvvigionamento viene garantito dalle aziende proponendola a caro prezzo e senza scrupoli: la maggior parte della popolazione non riesce ad acquistarla. Per questo progetto saranno realizzate delle raccolte fondi specifiche in ciascuna parrocchia. La Caritas di Laos vuole assicurare un accesso equo e solidale a tutta la popolazione. Il progetto richiede un ridotto impegno economico (un valore di 25.000 euro) ma di grande concretezza e in grado di produrre incisivi cambiamenti nel territorio.

La Caritas della Comunità Pastorale



■ SORRISI E CONSIGLI AI PARROCCHIANI ■



■ I LIBRI DI DON CHINO ■



■ DON CHINO AUTOGRAFA LE SUE PUBBLICAZIONI ■

ATTUALITÀ

DON CHINO PEZZOLI A PONTIROLO NUOVO: LA MESSA, L'INCONTRO CON I PARROCCHIANI, I LIBRI

“Ragazzi, la maschera va indossata soltanto a carnevale e non tutto l’anno. La nostra meta quotidiana sia la serenità”

“È la famiglia il luogo dove si trasmette ai figli l’amore”. Lo ribadisce più volte e lo ripete, al termine dell’omelia della Messa celebrata domenica 23 febbraio nella chiesa parrocchiale di San Michele a Pontirolo, don Chino Pezzoli.

Novant’anni ben portati, bergamasco nativo di Leffe, in Val Gandino – “Sono bergamasco anche io, dunque so che lavorare è un valore, ma è bene sottolineare che si deve lavorare per vivere e non vivere per lavorare”, precisa sempre durante la sua omelia –, è il fondatore della Comunità Promozione Umana, nata negli Anni Ottanta e dal 1998 registrata come fondazione. L’obiettivo è quello di aiutare a trovare un futuro a tossicodipendenti, minori in difficoltà, ammalati di Aids ed emarginati in genere, in trenta centri operativi aperti in questi anni. È lo stesso don Chino a spiegarlo anche ai fedeli pontirolesesi, dopo aver precisato che “Papa Francesco ci ha chiesto di stare in sette minuti per le nostre prediche e credo di aver rispettato questo limite”: “Siamo in 500 nei nostri centri, con 175 operatori e mandare avanti questa attività non è semplice”.

Don Chino, a margine della Messa, parla poi di alcuni dei suoi numerosi libri che ha scritto in questi decenni: “Un libro che va bene anche ai ragazzi è ‘La verità e la falsità’: come educare le nuove generazioni a dire la verità. Oggi i ragazzi tendono spesso a essere bugiardi, come lo possono essere i genitori, i nonni e i preti. Il sottotitolo è ‘Il volto e la maschera’, che non è però quella di Carnevale, ma non va bene indossare una maschera tutto l’anno perché non si è sinceri. Oggi è difficile dire sì quando è sì e no quando è no”.

E poi ‘Come educarci a essere persone libere’: “In questo testo tratto sì il tema della droga, ma anche dei ragazzi che crescono bambocci e che restano attaccati alla mamma anche quando hanno trent’anni – spiega – o sempre attaccati al telefonino, alle scarpe che indossano: liberi dalle dipendenze significa essere liberi da tutte le dipendenze, anche quelle dei soldi.

Certo, quello che serve, serve, ma vivere per i soldi, rubare per i soldi, imbrogliare per i soldi, quello no. I soldi servono per vivere e si lavora per vivere, non si vive

per lavorare. Anche questa è una dipendenza. Non da ultimo, ‘La serenità brilla negli occhi’: ho voluto lanciare un messaggio in questa società ombrosa e buia, in questa società di persone spente interiormente.

Mi chiedo: che cos’è la serenità? Un libro che mi è stato suggerito da un grande papa bergamasco, Giovanni XXIII, che ha scritto un decalogo per la serenità. Solo per oggi cercherò di vivere serenamente la giornata senza voler risolvere il problema della vita tutto in una volta sola: ogni giorno si risolve il problema che si ha. Se vuoi risolvere tutti i problemi, non sarai mai sereno. E, ancora, Papa Giovanni XXIII dice: solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto, vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò semplice e umile nei modi, non criticherò nessuno, non pretenderò di migliorare gli altri se non migliorerò me stesso. E poi, un altro consiglio ancora: solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri. Ecco, dunque, l’importanza della serenità, che va bene a ogni età della vita. A volte nelle famiglie c’è la violenza, che spesso attingiamo dove dovremmo attingere serenità, buonumore e la felicità che porta il Signore”.

In piazza Marconi i volontari di don Chino hanno allestito un banchetto con i suoi libri: tante copie sono state acquistate dai pontirolesesi, mentre qualcuno è arrivato anche da fuori paese per incontrare il sacerdote. Accanto, un banchetto con i prodotti tipici del territorio, venduti per raccogliere fondi a favore delle attività educative e di recupero di don Chino.



■ IL BANCHETTO DEI VOLONTARI ■

Fabio Conti

La parrocchiale di Pontirolo, scrigno di tesori

Dallo sguardo di San Giuseppe alla flagellazione

Spesso capita che ciò che si ha davanti agli occhi da sempre e tutti i giorni sia ciò che si vede sempre ma si guarda davvero poco. Può capitare lo stesso, per esempio, con i dipinti che si trovano appesi alle pareti delle chiese della nostra Comunità Pastorale. Spesso opere d'arte anche di pregio e di una certa fattura artistica, di autori importanti del passato e che hanno lasciato un segno indelebile nella nostra comunità. La tappa del viaggio di questo mese alla riscoperta dei tesori dell'arte e dell'architettura della nostra Comunità Pastorale San Giovanni XXIII si ferma a Pontirolo Nuovo, nella neoclassica e imponente chiesa parrocchiale costruita nell'Ottocento.

Per poterle dare la forma attuale, a croce latina e così austera – com'è nelle caratteristiche di questo genere di strutture che richiamano nelle linee appunto l'architettura classica –, forse pochi sanno che dovette essere demolito un edificio che, un tempo, sorgeva proprio al centro dell'attuale piazza Marconi. Fino a 150 anni fa la piazza più grande del paese era piazza San Rocco, con l'omonima chiesa che sorgeva in cima all'attuale via Merini, dove oggi si trova il bar. Sopra l'edificio è possibile ancora oggi vedere il piccolo campanile, residuo della struttura religiosa riconvertita in attività commerciale e residenziale. Nella seconda metà dell'Ottocento lo scettro di piazza più grande di Pontirolo passa alla piazza della chiesa, costruita su progetto dell'architetto Felice Pizzagalli al posto di un'antica chiesa, lunga meno della metà dell'attuale e larga come la sacrestia di oggi, che altro non era che l'abside dell'antica parrocchiale, oltre che, attualmente, la parte più antica dell'edificio. La nuova chiesa venne costruita 'addosso' al maestoso



■ "CRISTO FLAGELLATO ALLA COLONNA" - SEC. XVII, PIETRO DONZELLI ■

campanile in mattoni, che già sorgeva da almeno un secolo svettando dall'altura della cosiddetta costa dello scomparso lago Gerundo, accanto a una struttura religiosa che, in confronto, doveva apparire piuttosto piccola.

La costruzione della nuova parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo, prima a croce greca, poi 'estesa' alla latina con la creazione della piazza antistante, ha permesso il collocamento all'interno di tante opere d'arte. Tra queste, spiccano senza dubbio alcuni dipinti sulle pareti laterali nella parte della navata verso la controfacciata: quasi dolce appare lo sguardo di un San Giuseppe che tiene in braccio Gesù Bambino. Un dipinto che mescola la semplicità di un uomo semplice che si trova tra le mani, letteralmente, il suo figlio putativo ma anche e soprattutto il fi-

glio di Dio: da un lato la tenerezza tipica di ciascun papà e, dall'altro, la consapevolezza di sostenere una creatura destinata a mutare il corso della Storia, com'è evidente dalla luce che emana lo stesso Bambino. L'autore del dipinto, che risale al XVIII secolo, è ignoto. A fare da cornice attorno a San Giuseppe compaiono alcuni angeli sorridenti e festanti.

Di tutt'altro tenore il dipinto appeso accanto: si intitola 'Giuditta' e risale anch'esso al XVIII secolo. Pure questo dipinto è di autore ignoto e potrebbe tranquillamente essere lo stesso del San Giuseppe con il Bambino di fianco. Giuditta, eroina del popolo ebraico, secondo la tradizione uccise Oloferne, generale degli Assiri di re Nabucodonosor, tagliandogli la testa con la sua spada. Ed è questa l'immagine immortalata dall'ignoto autore settecentesco. Anche qui le figure sono illuminate, ma circondate dall'oscurità. Giuditta rappresenta da sempre l'antesignana dell'eroismo femminile che va a trionfare – in modo anche violento e cagionando la morte – sull'invasore e la sua arroganza, in un misto di seduzione psicologica e violenza fisica. È invece più antico, oltre che più grande, il dipinto di 'Cristo flagellato alla colonna', attribuito a Pietro Donzelli e risalente al Seicento: anche qui la scena è drammatica. Un Gesù spogliato e impotente, legato a una colonna, raccoglie le frustate. È la simbologia dell'odio e della cattiveria umana che si scaglia anche contro la sua stessa salvezza fattasi uomo, non riconoscendola come tale.



■ "OLOFERNE" E "SAN GIUSEPPE CON IL BAMBINO", ENTRAMBI DI AUTORE IGNOTO ■

Fabio Conti

“Educare buoni cristiani e onesti cittadini: una sfida possibile?”

Leggere i segni dei tempi, accogliere le domande dei giovani e offrire un cammino

La domanda provocatoria di Don Alessandro: “È possibile educare buoni cristiani e onesti cittadini?” ha dato il via a una tavola rotonda ricca di spunti di riflessione sul tema dell'educazione, lo scorso 30 gennaio nel salone dell'oratorio di Canonica d'Adda.

All'evento hanno partecipato Don Cristiano Passoni, assistente generale diocesano dell'Azione Cattolica, il sindaco di Fara Gera d'Adda, Raffaele Assanelli, Andrea Belli, docente di matematica e fisica e Virna Grazioli, presidente dell'Associazione Al di là del mio naso c'è... e responsabile dell'area educativa dell'azienda agricola L'orto che fa la differenza e della società cooperativa sociale 1000 note per educare.

DON CRISTIANO PASSONI

Assistente diocesano Azione cattolica

Educare alla vita buona del Vangelo: una sfida per il presente.

Durante la tavola rotonda sull'educazione, Don Cristiano Passoni ha sottolineato un concetto fondamentale: educare significa collocarsi nel tempo e aiutare a vivere una vita buona, ispirata dal Vangelo.

Per educare, il primo passo è interpretare la storia e il tempo in cui viviamo. Oggi ci troviamo in un passaggio d'epoca, come ricorda Papa Francesco: le domande che si pongono i giovani sono diverse da quelle del passato. Tuttavia, la difficoltà principale che vivono le nuove generazioni è la mancanza di una destinazione chiara, una direzione che dia senso al lo-

ro cammino.

Molti giovani faticano a guardare al futuro perché non vedono una strada definita davanti a sé. Questo genera insicurezza, smarrimento e disorientamento. Ritrovare le radici diventa quindi essenziale per dare un senso alla vita e per riscoprire il significato del proprio percorso.

In questo contesto, l'Azione Cattolica gioca un ruolo chiave nel tenere viva la fede dei laici e nel dare un contributo concreto alla chiesa locale. Si tratta di un'associazione composta da laici, con un presidente laico, mentre il sacerdote svolge il ruolo di guida spirituale.

La missione dell'Azione Cattolica è offrire formazione, servizi e accompagnamento per tutte le generazioni, in stretta collaborazione con i percorsi parrocchiali. La sua attenzione è rivolta alla preghiera, al pensiero e alla passione per la vita di fede e la vita sociale.

Pregare: la preghiera non è solo un atto spirituale, ma un momento di riflessione che si traduce in azione concreta.

Pensare: è essenziale educare a una fede consapevole, capace di interpretare il tempo presente.

Appassionarsi: la vita cristiana deve essere vissuta con entusiasmo e impegno, nel servizio agli altri e nella costruzione di una società più giusta.

Quest'anno, l'Azione Cattolica ha voluto porre particolare attenzione alla formazione dei consigli pastorali e delle assemblee sinodali, strumenti fondamentali per la vita comunitaria della Chiesa.

Educare oggi significa dunque saper leggere i segni dei tempi, accogliere le domande dei giovani e offrire loro un cam-

mino concreto, radicato nei valori del Vangelo e capace di illuminare l'intera esistenza.

ANDREA BELLI

Docente di matematica e fisica

Scuola e educazione: il ruolo dell'insegnante tra formazione e relazione.

Il professore di matematica Andrea Belli ha offerto una riflessione profonda sul ruolo della scuola, sottolineando che essa ha due compiti fondamentali:

- 1 **Educativo:** riguarda la relazione tra docente e studente, la trasmissione di valori e il supporto nella crescita personale;
- 2 **Formativo:** riguarda l'insegnamento delle materie e delle competenze quindi “tutto ciò che si scrive sulla lavagna”.

Nella scuola di oggi, l'aspetto formativo tende a prevalere, con un forte focus sul trasferimento di nozioni. Tuttavia, un bravo insegnante non deve solo essere competente nella propria disciplina, ma anche capace di comunicare, coinvolgere e comprendere gli studenti.

Ogni docente dovrebbe chiedersi ogni mattina:

- Chi devo educare? Ricordando che davanti a sé ha una persona con bisogni, sogni e difficoltà.
- A cosa devo educare? Qual'è il vero obiettivo del mio insegnamento?

Un elemento fondamentale dell'educazione è insegnare la fatica, intesa come il valore dell'impegno e della responsabilità. Nella società attuale, sempre più orientata all'individualismo, è inoltre essenziale favorire la socialità e le dinamiche relazionali tra gli studenti.

L'educazione, infatti, non è mai un processo a senso unico: si tratta di uno scambio continuo tra educatore ed educando, in cui entrambi crescono e imparano.

Da ultimo il professor Belli ha condiviso un'esperienza comune tra i docenti di materie scientifiche: prima o poi, uno studente chiede come possa credere in Dio un insegnante di matematica.

La sua risposta è che non esiste una verità senza la fede, così come non esiste



■ DA SINISTRA, VIRNA GRAZIOLI, DON CRISTIANO PASSONI, RAFFAELE ASSANELLI, ANDREA BELLI E DON ALESSANDRO GIANNATTASIO ■



conoscenza senza la ragione. Credere significa non smettere di riflettere.

RAFFAELE ASSANELLI

Sindaco di Fara Gera d'Adda

La politica come forma di carità

Nel suo intervento alla tavola rotonda, il sindaco di Fara Gera d'Adda ha richiamato un'importante affermazione di Paolo VI: "La politica è la forma più alta di carità".

Partendo da questa idea, ha sottolineato la necessità di una politica educante, capace di mettere al centro gli ultimi e di lavorare per il bene comune.

La formazione politica di Assanelli si deve non solo all'adesione all'Azione Cattolica ma anche ai contenuti del documento della Conferenza Episcopale Italiana nel 1981 "La chiesa italiana e le prospettive del paese" che invita tutti, credenti e non, a collaborare per il bene comune, superando divisioni e costruendo un futuro basato su giustizia, solidarietà e speranza. Assanelli ha riconosciuto invece come modello del suo agire politico concreto quello di Giuseppe Longhi, ex sindaco di Romano di Lombardia.

Il sindaco ha poi evidenziato tre aspetti fondamentali dell'educazione alla politica:

- educare all'unità, cercando sempre il dialogo e le soluzioni che uniscono invece di quelle che dividono;
- educare al rispetto reciproco, riconoscendo il valore di ogni persona e delle sue idee;
- educare alla speranza, che permette di guardare al futuro con fiducia e di costruire un dialogo costruttivo con gli altri.

In questo modo, la politica diventa uno strumento per servire la comunità, promuovendo una società più giusta e solidale.

VIRNA GRAZIOLI

Musicista

L'unicità, l'irripetibilità e la diversità nella formazione dei giovani: il pensiero di Virna Grazioli.

Virna Grazioli ha aperto il suo intervento citando il suo modello di "maestro" Manuel Pecchenini: "Se l'unità di misura

fosse l'unicità, tutti avremmo le stesse possibilità".

L'unicità di ogni persona è principio fondamentale che guida il suo agire educativo e si esprime nella volontà di stare con gli altri, nell'arte e nella natura.

Per questo è nata l'associazione "aldilà del mio naso c'è..." come scuola di volontariato, la "società cooperativa sociale 1000 note per educare" come scuola delle arti e l'azienda agricola "l'orto che fa la differenza" come scuola di lavoro.

Virna ha sottolineato come spesso gli educatori e gli adulti siano troppo concentrati sull'aggiungere o sull'interferire nelle esperienze dei giovani. Piuttosto, l'educatore dovrebbe essere guida capace di togliere, di dare spazio all'essenziale, di lasciare la possibilità anche di sbagliare.

La bellezza dell'essere umano si sintetizza in tre parole chiave:

- 1 **Unicità:** ogni persona è unica, non intesa come una minoranza, ma come un valore da esplorare e comprendere soprattutto guardando i bambini quando giocano...
- 2 **Irripetibilità:** la consapevolezza che la vita ha un inizio, una durata e una fine. Ogni persona vive una storia unica che non può essere replicata.
- 3 **Differenza:** riconoscere e valorizzare le diversità che arricchiscono la comunità, il gruppo senza paura delle differenze.

Quindi, com'è possibile educare buoni cristiani e onesti cittadini?

Per don Cristiano occorre avere la capacità di leggere il tempo e di ritrovare le sorgenti.

Per Raffaele è necessario costruire una società che ricerca l'unità, educa al rispetto e alla speranza.

Per Andrea è educare alla fatica e alla socialità.

Per Virna occorre riconoscere che ogni essere umano è unico, irripetibile e differente.

Per don Alessandro è affidare i nostri giovani a San Francesco che nella preghiera semplice ci invita a vivere secondo i principi cristiani di amore, perdono e servizio.

Simona Viganò

Anagrafe della Comunità

FEBBRAIO 2025

ci hanno lasciato

Pontirolo Nuovo

Rosalba Pandolfi
Elvira Colnaghi
Battista Francesco Pisoni
Virginio Veronesi

Canonica d'Adda

Eugenia Viscardi
Giulio Cardani
Rosa Buzzi
Romilda Laini
Vergani Giancarla

Fara Gera d'Adda

Brioschi Fausto
Chieragati Giuseppe
Colombo Ilario
Santinelli Gianfranca
Moleri Paola
Ferrari Giulio
Locatelli Aristide

Battesimi

Pontirolo Nuovo

Gioia Tresoldi

Fara Gera d'Adda

Riganti Beatrice
Gjergji Kristel

Ascolta Pienneradio

L'emittente della nostra Comunità pastorale

Inquadrando il QR-code è possibile ascoltare direttamente Pienneradio



"Comunità in Cammino" è anche "in onda" su Pienneradio

La domenica pomeriggio, dalle 15, la lettura dei principali articoli del nostro mensile

“Celebrare il miracolo delle lacrime Per rafforzare il senso della speranza”

C'è una visione della vita e della storia che si nutre di fatalismo e di pessimismo e c'è uno sguardo sull'uomo che si professa sfiuciato e annuncia il trionfo dell'egoismo e delle mire ambiziose ad ogni costo.

Dalla parte opposta si trova la visione di chi sa ascoltare la voce della speranza e ne comprende il linguaggio. Gli uomini che fanno proprio questo modo di vedere e interpretare le vicende della vita e della storia sanno che c'è sempre uno spazio per la novità che solo il bene sa riservare e che c'è sempre una luce capace di squarciare le tenebre.

Solo con questo sguardo è possibile comprendere l'evento che la comunità trevigliese celebra ogni anno con stupore e fervore tali da contagiare anche i paesi limitrofi. Si tratta del Miracolo delle Lacrime, del pianto di Maria che, il 28 febbraio del 1522, ha salvato il borgo che a Lei si è affidato.

I fatti storici che costituiscono la cornice all'interno della quale collocare l'evento miracoloso sono complessi e possono essere compresi nel quadro delle mire franco-spagnole sul Ducato di Milano. In quel contesto non è possibile ridurre le vicende ad una contrapposizione tra buoni e cattivi e tantomeno non si possono collocare troppo facilmente i trevigliesi nello schieramento dei buoni. Il miracolo quindi non avviene come intervento celeste in difesa dei diritti degli innocenti.

Ciò che “smuove” il pianto della Vergine sono i cuori delle donne trevigliesi che, prima dell'alba, si raccolgono in devota preghiera davanti alla dolcissima immagine della Vergine, affrescata all'esterno della clausura delle monache agostiniane.

Gli uomini sono radunati in assemblea presso la basilica di San Martino e i consoli vanno incontro al generale Lautrec per scongiurarlo di desistere dall'assalto vendicativo. Essi sono quelli che “prendono in mano” la situazione, pensano ad una soluzione, escogitano un piano che, per quanto debole, è sempre meglio dell'inermità.

Gli uomini non hanno tempo di pensare alla speranza; le donne sì! Esse sanno che il bene che potrà venire loro incontro non sarà solo frutto dei loro sforzi e del loro impegno, ma dell'aiuto di Qualcuno che vede il bene meglio di loro perché è Egli stesso il Sommo Bene. Confidano pertanto in Dio e all'intercessione di Colei che è potente presso il cuore del suo Figlio. Così è stato insegnato loro e di questo nutrono la loro speranza.

Non avrebbero saputo definire la speranza che coltivavano nei



loro cuori, ma l'avrebbero certamente identificata con il bene che avrebbero potuto ottenere, desiderandolo intensamente, nella consapevolezza di aver bisogno di Chi non sarebbe rimasto sordo alle loro invocazioni. E il miracolo avviene e il potente distruttore non può fare altro che deporre ai piedi di Maria l'elmo dentro il quale aveva custodito pensieri di vendetta e la spada con la quale intendeva attuare azioni di distruzione.

Le parole che subito si diffondono per il borgo sono espressioni di lode, i toni sono quelli della gioia, le emozioni coincidono con lo stupore e l'esultanza. Lode, gioia, stupore ed esultanza sono le “parole” che lo stupendo Santuario della Beata Vergine delle Lacrime comunica al fedele che lo visita, a partire dall'iscrizione sulla cimasa della facciata che parla delle “lacrime trionfanti” di Maria, alla citazione riportata al di sopra della venerata immagine, che presenta le lacrime della Madre di Dio come fonte di una gioia inebriante.

Nel contesto del Giubileo della Speranza la ricorrenza della Madonna delle Lacrime diventa occasione preziosa per cambiare la qualità dei nostri pensieri e diventare uomini e donne capaci di assumere l'orizzonte del bene e di tendervi con ogni sforzo personale, ma anche con lo sguardo diretto verso l'alto.

Domenico Vescia

“Spes nostra salve”, devozione secolare

La novena, tra preghiera e riflessione

Ogni anno, dal 16 al 28 febbraio, la comunità di Treviglio si raccoglie presso il Santuario della Madonna delle Lacrime per celebrare una sentita novena in onore della Vergine Maria. Questa tradizione affonda le sue radici in un evento prodigioso avvenuto il 28 febbraio 1522, quando un affresco della Madonna iniziò a lacrimare, salvando la città dalla distruzione per mano delle truppe francesi.

La novena rappresenta un momento di intensa preghiera e riflessione, durante il quale i fedeli partecipano a celebrazioni liturgiche, momenti di adorazione eucaristica e recita del Rosario. Le giornate culminano in due eventi particolarmente significativi: la Messa della Velazione il 27 febbraio e la Messa dello Svelamento il 28 febbraio.

La sera del 27 febbraio, durante la Messa vespertina, l'affresco miracoloso viene lentamente velato, simboleggiando l'angoscia e la trepidazione vissute dalla comunità nel 1522, quando l'esercito francese era alle porte della città. Il giorno successivo, il 28 febbraio, alle ore 8:00, si celebra la Messa del Miracolo. Allo scoccare dell'ora, l'immagine della Madonna viene svelata al canto del “Te Deum”, rievocando il momento in cui le lacrime della Vergine fermarono l'avanzata delle truppe nemiche. Quest'anno, la celebrazione sarà presieduta dall'Arcivescovo di Milano, Monsignor Mario Delpini.

Il miracolo del 1522 è un evento centrale nella storia di Treviglio. Secondo le cronache, il generale francese Odet de Foix aveva deciso di saccheggiare la città in risposta a insulti ricevuti dai suoi soldati. La mattina del 28 febbraio, mentre le truppe si preparavano all'attacco, l'immagine della Madonna dipinta sul muro di un piccolo campanile iniziò a versare lacrime copiose. Questo prodigio commosse il generale e i suoi uomini, che interpretarono il segno come un monito divino e decisero di risparmiare Treviglio dalla distruzione. In segno di gratitudine, la



comunità di Treviglio edificò il Santuario della Madonna delle Lacrime, divenuto nel corso dei secoli un luogo di pellegrinaggio e devozione. Le celebrazioni annuali della novena non solo commemorano il miracolo, ma rafforzano anche il senso di identità e coesione della comunità locale, mantenendo viva la memoria storica e spirituale di questo evento straordinario. La novena della Madonna delle Lacrime rappresenta un'occasione unica per riscoprire le radici storiche e spirituali di Treviglio, vivendo momenti di intensa fede e comunità nel ricordo di un miracolo che ha segnato profondamente la storia della città.

«**Spes nostra Salve**» è il titolo scelto quest'anno per la novena in occasione della Festa della Madonna delle Lacrime a Treviglio, un invito alla Speranza in questo anno giubilare.

Predicatore della novena è stato **l'Arcivescovo Nunzio Galantino** che ha ricoperto importanti cariche presso la Santa Sede.

Per i fedeli di Treviglio e della zona, la novena è una devozione secolare, una vera e propria missione al popolo celebrata ogni anno. A partire dal 18 febbraio, fino ad arrivare al giorno della festa, Venerdì 28 febbraio, la Comunità pastorale di Treviglio festeggia la sua Patrona, la Madonna delle Lacrime, ricordando il pianto miracoloso che il 28 febbraio 1522 salvò la città di Treviglio dalle armi del generale Odet de Foix. Ogni giorno, al termine di tutte le celebrazioni viene recitata una preghiera di 9 strofe accompagnata anche da un canto mariano (Lodiamo Maria) che racconta la storia del miracolo e che tutto il popolo canta con grande fede. Come ogni anno i momenti centrali sono stati la Messa di Velazione e la Messa del miracolo, venerdì 28 febbraio alle 8, presieduta come di consueto dall'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini.

Daniela Sala



**L'8 e 9 marzo a Roma:
il Giubileo del volontariato**

Il volontariato, quel grazie dal valore inestimabile Rispondiamo alla chiamata sempre pronti.

Nell'ambito delle iniziative giubilari, i prossimi 8 e 9 marzo si svolgerà a Roma il "Giubileo del Mondo del Volontariato". Per noi il volontariato è una delle esperienze nella quale si manifesta e si realizza la carità intesa come amore per i fratelli e risposta al dono di Dio.

Con questo spirito attraverseremo la Porta Santa chiedendo perdono se abbiamo mancato in alcune situazioni e preghiamo che Dio ci doni sempre la forza e lo Spirito di agire sempre con amore e altruismo.

Dopo aver attraversato la Porta Santa usciremo con maggior entusiasmo e con la consapevolezza che aiutare e fare del bene fa bene a tutti, specialmente a noi!

Il volontariato è una scelta libera. Abbiamo detto "sì" a una chiamata.

Se davanti alle disgrazie e alle prove della vita, ci fosse solo la preghiera, ce la faremmo? Abbiamo sempre bisogno dell'aiuto degli altri! I volontari sono tanti, ma servono tutti? Sì, i volontari non bastano mai!

Quella dei volontari, quella di donne e uomini della protezione civile e dei vari gruppi sparsi sul territorio, è una vera e propria missione. Dobbiamo fare "come Gesù" ed essere sempre pronti a rispondere alla chiamata. Ecco un testo utile tratto da una breve riflessione di Papa Francesco: alla parola "protezione": voi siete posti a protezione delle persone più esposte a pericoli e fragilità.

Si tratta di una missione che ricorda quella del Buon Samaritano. Dedicate tempo, vi prendete cura e offrite competenze e la seconda protezione da promuovere è quella dei disastri ambientali, l'intervento della protezione civile è stato fondamentale in caso di terremoti esondazioni dissesti idrogeologici, la protezione è segno di cura per il territorio e l'ambiente. Siamo chiamati a proteggere il mondo e non a deprederlo. Il popolo italiano ha una forte vocazione al volontariato. È un tesoro culturale, custodiamolo". (Dal "Discorso del Santo Padre Francesco ai volontari del Servizio nazionale di Protezione civile", Sala Clementina, lunedì 23 maggio 2022)

Quando mi chiedono: «Perché lo fai? Ti pagano?» Rispondo sempre: «Sì, mi pagano e nemmeno poco, ma con un "Grazie"! e con la consapevolezza di aver dato qualcosa di prezioso a qualcuno in difficoltà e questo per me, ha un valore inestimabile!».

Mario Uselli



**Il 5 e 6 aprile a Roma:
Giubileo ammalati e sanità**

"Vedere il Signore Gesù nella persona che soffre, tra vicinanza, conforto, ed empatia con il malato"

Il 5-6 aprile si terrà il Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità. Io sono un'operatrice sanitaria da 38 anni, mi piace il mio lavoro e cerco di farlo ogni giorno con passione e professionalità. Mi è stato chiesto di portare la mia esperienza come cristiana in ambito sanitario.

Cosa significa prestare servizio nella sanità come cristiana? Per me significa cercare di vedere nel malato, nella persona che soffre, Gesù che ha preso le sembianze dell'uomo. Mi viene spesso in mente la frase del Vangelo che dice: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." Significa che il malato ha bisogno, oltre che di cure mediche, anche di vicinanza, di conforto e di empatia.

Significa pregare per gli ammalati, per i medici e per i colleghi che li assistono. Significa accarezzare, ascoltare, cercare di capire e di immedesimarsi nella persona che ho davanti, considerarla non come patologia, non come numero di letto, ma come persona che si trova in una situazione particolare di sofferenza. Significa confortare e rassicurare i parenti, sostenerli, far capire loro che li comprendo e che sono vicina al loro dolore. Durante il periodo Covid, nel reparto era vietato l'accesso a tutti, sacerdoti compresi. Come cristiani abbiamo avuto l'autorizzazione di fare un Segno di Croce sulla fronte del malato; questo gesto semplice ma molto significativo per me è come dire al malato: "Coraggio, non aver paura, c'è Gesù che ti è vicino."

Significa rendersi conto che la vita giungerà al termine e, trovandosi al capezzale di una persona morente, poter con una carezza, una stretta di mano, un segno di croce sulla fronte, affidarla a Dio perché, abbracciandola, possa confortarla e accompagnarla in paradiso. Questi pensieri mi aiutano a riflettere che il lavoro dell'infermiera è anche una missione e che il Signore tanti anni fa ha guidato il mio cammino e continua a guidarlo.

Significa non avere vergogna di testimoniare il mio essere cristiana, ammonire quando sento bestemmiare, avere in tasca la corona del rosario, affidarsi sempre a Lui che tutto vede e tutto può. Ringrazio il Signore ogni giorno perché lo sento vicino, sento il suo aiuto in ogni istante, e lo ringrazio per avermi chiamato a questo lavoro che faccio con passione, che anche se impegnativo dà tante soddisfazioni e che sento come una missione.

Angela Zucchinalli





IL CORO POLIFONICO SANT'ALESSANDRO

Oltre 35 concerti dal 1996 L'impegno dei 70 cantori

Il Coro Polifonico Sant'Alessandro A.P.S. è un'associazione a carattere culturale non a scopo di lucro, per la diffusione e la promozione del canto corale, costituitasi il 26 gennaio 2022 (il gruppo esiste dal 1996) per volontà di alcuni appassionati.

La sede del Coro si trova a Fara Gera d'Adda presso il Centro Polivalente Falcone – Borsellino in via Canonica, locale messo a disposizione dall'amministrazione comunale. L'Associazione, entrata a far parte degli enti del terzo settore nel ramo "Promozione Sociale"

Il gruppo conta oltre 40 cantori guidati (sin dal 1996) dal Maestro Mauro Carisconi ed accompagnati dalla prof.ssa Federica Musazzi e da un giovane organista Matteo Candi, mentre l'organizzazione della corale è garantita dal presidente il sig. Andrea Luigi Marasco e dai consiglieri dell'associazione.

La disponibilità dei sacerdoti di Fara, dell'amministrazione comunale, la passione per la musica, lo spirito di servizio, infine lo spirito di gruppo, hanno consentito al Coro di affrontare un vasto repertorio e di prodursi in brani complessi di autori come Vivaldi, Bach, Mozart, Mendelssohn, Brahms, Perosi e tanti altri.

Segnaliamo la partecipazione al primo concorso "Daniele Maffei", l'adesione al "Coro filarmonico della Gera d'Adda" con il quale sono state fatte produzioni di musicisti locali come Padre Erminio da Treviglio, collaborazioni con associazioni culturali come la "Dante Alighieri" e la produzione autonoma di numerosi concerti per coro, soli, orchestra ed organo.

Il Coro Polifonico S. Alessandro A.P.S., oltre ad aver eseguito più di 35 concerti, ha allestito in totale autonomia, il Requiem in RE minore K. 626 di Mozart collaborando con coristi provenienti dal Teatro Donizetti di Bergamo, dal Teatro alla Scala di Milano, dal Coro di Gessate e da altre realtà limitrofe, nonché con cantanti professionisti per un totale di oltre 70 persone tra cantori e orchestrali.

Alla rappresentazione di maggio 2018 furono presenti oltre 600 persone accolte nella chiesa parrocchiale S. Alessandro di Fara Gera d'Adda; eguale successo venne raccolto alla nostra partecipazione al 170° di fondazione del Corpo Musicale di Mapello a novembre 2018. Evento raro in Italia ed in genere nel mondo, sempre il Requiem di Mozart è stato eseguito durante una Santa Messa in memoria di tutti i defunti, celebrata nella forma straordinaria del rito romano a San Paolo d'Argon, inserendo questo capolavoro esattamente nel contesto liturgico-spirituale in cui era stato pensato, esperienza resa possibile grazie al comitato Summorum Pontificum di Bergamo ed alla Fraternitas Sacerdotalis Sancti Petri.

SABATO 22 MARZO
ORE 21

La Messa da Requiem per il 5° anniversario dalla pandemia

Il Coro Polifonico Sant'Alessandro AP.S., in occasione del **5° anniversario della pandemia**, eseguirà la **Messa da Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart** in Re minore K626 con l'orchestra PRELUDE dell'accademia musicale di Treviglio **sabato 22 marzo 2025 alle ore 21.00 con ingresso gratuito, presso la chiesa parrocchiale Sant'Alessandro di Fara Gera d'Adda**. Sarà un concerto dedicato alla memoria delle vittime e a chi ha vissuto quel periodo difficile, con l'intento di offrire un momento di riflessione attraverso la musica. Diretto dal **Maestro Carisconi**, il coro interpreterà uno dei brani più intensi e significativi della musica sacra, scelto per il suo profondo valore espressivo.



A tu per tu con la povertà e la carità

L'11 e 12 gennaio alcuni giovani e adolescenti della Comunità pastorale, accompagnati da don Ale e dall'educatore Luca, siamo partiti in direzione Lecco, dove si trova la Casa della Carità, per confrontarci con una realtà diversa da quella ordinaria, ovvero, quella della povertà. Grazie alle attività proposte dai volontari della Casa, noi e un gruppo di scout provenienti da Rho abbiamo vissuto in prima persona l'esperienza di accogliere con solidarietà e amore alcune persone in difficoltà. Abbiamo cenato tutti insieme, condividendo momenti felici e risate; successivamente, in uno spazio messo a disposizione dalla Casa, abbiamo avuto l'occasione di giocare e trascorrere del tempo con le persone accolte. All'interno della Casa abbiamo conosciuto molte persone diverse, che ci hanno portato a capire che è importante ascoltare, non solo le parole, ma anche i comportamenti e i bisogni di ciascuno. Abbiamo compreso che non esistono barriere tra le persone: infatti, si può stare insieme e si può condividere anche se non si parla la stessa lingua, ma semplicemente stando vicini, guardandosi con occhi diversi e

parlando la lingua del cuore, con rispetto, curiosità e senza pregiudizi. Questa esperienza è stata molto toccante per tutti noi, ci ha insegnato a condividere ciò che abbiamo, a non giudicare dalle apparenze e ad essere gentili con tutti e, soprattutto, ad essere grati per tutto ciò che si ha, senza dare nulla per scontato.

Ringraziamo moltissimo la Casa per averci dato la possibilità di vivere questa esperienza che ci ha riempito i cuori di tanto amore. Speriamo che questa attività e iniziativa continui ad aiutare sempre più persone con l'appoggio di tutta la nostra comunità!

Carolina e Matteo



FESTA DI CARNEVALE!
2 marzo 2025 - ore 15:00

L'Associazione Ex Lavatoio APS
ti aspetta per festeggiare insieme
il Carnevale con musica,
giochi e tanto divertimento!

Presso il salone della Chiesa di Fornasotto
Via Fornasotto, 24040 Pontirolo Nuovo (BG)

INGRESSO LIBERO

DOMENICA 2 MARZO ORE 14:30 ALL'ORATORIO DI BADALASCO

Vieni a festeggiare il
CARNEVALE!

Ti aspettiamo a sfilare con
le **MASCHERINE...** non
mancheranno le **2 TAPPE GOLOSE** offerte dalla
trattoria Primavera e dalla
gelateria Oasi



AVIS
CARNEVALE 2025

Domenica 2 marzo **TEMA: MASCHERE IN ITALIA E NEL MONDO**

Ore 14: ritrovo partecipanti in Oratorio;
ore 14:30 partenza sfilata!

Al termine della sfilata gonfiabili, frittelle, zucchero filato vi aspettano in Oratorio con anche uno spettacolo realizzato da Arhat Teatro "Alla corte di Ali Panjá"

...sarà premiata la maschera più bella!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

In caso di pioggia ritrovo in palestra alle 14:30!



BENVENUTI NEL CINEMA DEL NOSTRO

CARNEVALE 2025

ORATORIO CANONICA D'ADDA
DOMENICA 02 MARZO

Ritrovo in oratorio alle ore 14:30
Inizio sfilata 15:00 nel parcheggio dell'oratorio

Al ritorno in oratorio animazione, merenda, una gara per la miglior maschera e a fine serata falò del povero Piero



CARNEVALE
Replay 2025

DOMENICA 02 MARZO
DALLE ORE 14:30

RITROVO DEL CARRO E DEI PARTECIPANTI ORE 14.30 IN VIA DANTE ALIGHIERI 8/10

ORE 15.00 PARTENZA DELLA SFILATA PER LE VIE DEL CENTRO STORICO

ARRIVO IN PIAZZA ROMA MUSICA E BATTAGLIA DEI CORIANDOLI

ORE 16.30 IN ORATORIO ANIMAZIONE E SFILATA DELLE MASCHERE

MUSICA DJ SET FABIO E GENN

PREMIAZIONE CONCORSO PER LA MASCHERA PIÙ BELLA E IL GRUPPO PIÙ NUMEROSO

FRITTELLE E BEVANDE

Vi aspettiamo!

ORATORIO S. Luigi - S. Agnese

VIA DANTE ALIGHIERI, DAVANTI ALL'ORATORIO "SAN LUIGI E SANT'AGNESE"

IN CASO DI PIOGGIA L'EVENTO SI SVOLGERÀ IN ORATORIO

Comunità in cammino

Il nostro mensile della Comunità pastorale

Ora è possibile anche sostenerlo economicamente

Ormai distribuito da oltre un anno nelle chiese della nostra Comunità Pastorale, questo strumento informativo ha – come tutto – anche un suo costo economico dovuto alla stampa. Facendo seguito alle richieste che sono pervenute alla Redazione, invitiamo chiunque fosse interessato a contribuire a questa nostra pubblicazione, che viene distribuita economicamente a cadenza mensile, a contattarci al numero 339.2000594. L'invito è rivolto principalmente alle aziende e alle attività commerciali di Fara d'Adda, Canonica e Pontirolo Nuovo, ma non solo. L'obiettivo è quello di sostenere l'informazione della nostra Comunità e, nel contempo, usare questo nostro strumento come vetrina per la propria attività.



L'abbraccio della Comunità a don Alessandro per la scomparsa dell'amata mamma Annina D'Apice

Lo scorso 16 febbraio, circondata dall'affetto dei suoi cari, è tornata alla Casa del Padre Annina D'Apice, mamma del nostro caro don Alessandro Giannattasio, vicario parrocchiale a Pontirolo Nuovo. Tutta la nostra Comunità pastorale si è stretta attorno a don Alessandro in questo momento di dolore e di preghiera per la cara mamma: tanti i messaggi fatti pervenire al don e tanti parrocchiani hanno voluto partecipare ai funerali, celebrati a Jerago con Orago, il paese di residenza

della famiglia di don Alessandro. Abbiamo chiesto proprio a lui di tracciare un profilo biografico della mamma, perché anche chi non l'aveva conosciuta possa comprendere la bella persona che era.

“Mia mamma, Annina D'Apice, nasce a Montercovino Pugliano (SA) il 1/8/1937, ultima di 6 fratelli, in una famiglia di contadini. Il 22 agosto 1963 si è sposata a Bellizzi con mio papà Andrea Giannattasio e hanno cercato al nord la nuova di-

mensione di vita, inizialmente in Francia per i primi tre anni di nozze, per poi dirigersi a Jerago con Orago e costruire la mia famiglia. Ha avuto tre figli: Immacolata, sposata con Stefano con 3 figli, Lina sposata con Marco con due figli. Ha vissuto per la famiglia, la classica casalinga tutto fare. Mamma a tutto tondo prima, e poi nonna. È spirata serenamente il 16 febbraio 2025, circondata dai figli dai 2 generi e da tutti i nipoti” (Don Alessandro)



■ DON ALESSANDRO CON LA MAMMA ANNINA ENTRAMBI SORRIDENTI ■



■ I FAMILIARI DI DON ALESSANDRO IN CHIESA A PONTIROLO ■



■ UNA BELLA FOTO DI ANNINA D'APICE AL SUO COMPLEANNO ■

Come eravamo

Anno 1960: il futuro Paolo VI in chiesa a Pontirolo

Correva l'anno 1960 e l'arcivescovo di Milano era il cardinale Giovanni Battista Montini, bresciano di Concesio. Di lì a tre anni – il 21 giugno del 1963 – sarebbe diventato Papa con il nome di Paolo VI, succedendo al bergamasco Angelo Roncalli, Papa Giovanni XXIII. Il cardinale Montini guidava la Diocesi di Milano dal 1° novembre del 1954, anno in cui subentrò al predecessore, il beato Alfredo Ildefonso Schuster. Fu proprio quest'ultimo a ordinare sacerdote don Felice Vigentini, nel 1930, poi storico e indimenticato parroco a Pontirolo Nuovo: “Eravamo i primi preti che ordinava e per questo ci chiamava affettuosamente ‘i miei figli prediletti’”, amava ripetere don Felice. Il 26 febbraio del 1960 Montini, oggi venerato come beato, venne in visita pastorale a Pontirolo, accolto prima in piazza e poi nella chiesa parrocchiale di San Michele da una folla festante e appunto dall'allora parroco don Felice. Nell'immagine che pubblichiamo si vede il futuro Paolo VI parlare ai fedeli dall'altare, utilizzando un microfono dell'epoca, attorniato da adulti e da bambini e proprio da un giovane don Felice. Un evento, per i tempi, rimasto nella storia di Pontirolo.



Fa.Co

La visita e la benedizione alle famiglie per la Santa Pasqua: date e strade

Fara d'Adda

MARZO

03 Lunedì	Via Monfalcone
04 Martedì	Via Pontirolo
05 Mercoledì	Via Pontirolo
06 Giovedì	Via Pontirolo
07 Venerdì	Via Donizetti
08 Sabato	Recuperi richiesti per telefono solo al mattino
10 Lunedì	Via Europa - Via Colleoni
11 Martedì	Viale Campi - Largo 4 Novembre
12 Mercoledì	Via Dei Parati Grandi e Via Di Vittorio
13 Giovedì	Via Della Vigna e Via Tarrocchette
14 Venerdì	Via Treviglio a Fara dal n 1
15 Sabato	Recuperi richiesti per telefono solo al mattino
17 Lunedì	Via Treviglio
18 Martedì	Via Treviglio
19 Mercoledì	Via Trento
20 Giovedì	Via Garibaldi
21 Venerdì	Via Via Papa Giovanni - Via Santa Croce Vicolo Cattaneo - Via Marconi
22 Sabato	Recuperi richiesti per telefono solo al mattino
24 Lunedì	Piazza Patrioti e Via Vittorio Veneto
25 Martedì	Via Abele Crespi dalla Cassa Rurale fino alla via per il Cimitero
26 Mercoledì	Via Dei Ronchi di Sopra - Via Breda e Via Ronchetto
27 Giovedì	Via Dei Dossi
28 Venerdì	Via Dei Dossi e Via S. Alessandro
29 Sabato	Recuperi richiesti per telefono solo al mattino
31 Lunedì	Via Circonvallazione

Aprile

01 Martedì	Via Abele Crespi fino alla strada per Badalasco
02 Mercoledì	Dalla Strada per Badalasco fino alla Cascina Imperatore
03 Giovedì	Via Veneziana e via Quadretti
04 Venerdì	Via Vespucci - Via Vasco De Gama Cortile Vecchia Cascina (Badalasco)
05 Sabato	Recuperi richiesti per telefono solo al mattino
07 Lunedì	Via Dei Dossi a Badalasco - Via M. Polo Via C. Colombo
08 Martedì	Cascina S. Andrea Via Treviglio verso Badalasco
09 Mercoledì	Ripresa Via Treviglio fino alle scuole elementari
10 Giovedì	Dalle scuole elementari per Via Treviglio verso Treviglio
11 Venerdì	Via Reseghetti e Via Gramsci
12 Sabato	Recuperi richiesti per telefono solo al mattino

Pontirolo Nuovo

MARZO

Lunedì 3	dalle 17,30 alle 19,30	Piazza Marconi Via Rovelli
Martedì 4	dalle 17,30 alle 19,30	Piazza San Rocco
Mercoledì 5	dalle 17,30 alle 19,30	Via Bianchi Via Costiola
Giovedì 6	dalle 18,00 alle 19,30	Via San Michele
Venerdì 7	dalle 17,30 alle 19,30	Via Papa Giovanni
Lunedì 10	dalle 17,30 alle 19,30	Via Brembati
Martedì 11	dalle 17,30 alle 19,30	Via Pascoli dal civico 1 al 18
Mercoledì 12	dalle 17,30 alle 19,30	Via Pascoli dal civ. 19 al 40
Giovedì 13	dalle 18,00 alle 19,30	Via Carbonoli
Venerdì 14	dalle 17,30 alle 19,30	Via Silvio Pellico dal civico 1 al 34
Lunedì 17	dalle 17,30 alle 19,30	Via S. Pellico dal civ. 35 al 52
Martedì 18	dalle 17,30 alle 19,30	Via Silvio Pellico dal civico 52 al 54 Via Flli. Cervi Via Don Minzoni - Via Moroni
Mercoledì 19	dalle 17,30 alle 19,30	Via Kennedy Viale Piemonte
Giovedì 20	dalle 18,00 alle 19,30	Via May - Via Puccini
Venerdì 21	dalle 17,30 alle 19,30	Via Quasimodo Via Petrarca
Lunedì 24	dalle 17,30 alle 19,30	Via Europa
Martedì 25	dalle 17,30 alle 19,30	Via D'Azelio Via Alighieri Dante
Mercoledì 26	dalle 17,30 alle 19,30	Via Garibaldi Via Micca dal civico 1 al 17
Giovedì 27	dalle 18,00 alle 19,30	Via Micca dal civico 18 al 33
Venerdì 28	dalle 17,30 alle 19,30	Via Carducci - via Gavazzi dal civico 1 al 19
Lunedì 31	dalle 17,30 alle 19,30	Via Gavazzi dal civico 19 al 31 - Via Calepio

Aprile

Martedì 1	dalle 17,30 alle 19,30	Via Merini
Mercoledì 2	dalle 17,30 alle 19,30	Via Campo sportivo
Giovedì 3	dalle 18,00 alle 19,30	Via Leonardo da Vinci dal civico 1 al civico 32
Venerdì 4	dalle 17,30 alle 19,30	Via Leonardo da Vinci dal civico 38 al 46 - Via Monti - Via Fara
Lunedì 7	dalle 17,30 alle 19,30	Via Diaz
Martedì 8	dalle 17,30 alle 19,30	Via Galileo Galilei e via Canonica
Mercoledì 9	dalle 17,30 alle 19,30	Via Fornasotto dal civ. 7 al 29
Giovedì 10	dalle 18,00 alle 19,30	Via Fornasotto dal civ. 30 al 60
Venerdì 11	dalle 17,30 alle 19,30	Via Bergamo dal civ. 1 al 25
Lunedì 14	dalle 17,30 alle 19,30	Via Bergamo dal civ. 26 al 32
Martedì 15	dalle 17,30 alle 19,30	Via Bergamo dal civ. 33 al 59
Mercoledì 16	dalle 17,30 alle 19,30	Via Bergamo dal civ. 60 al 98

FORMAZIONE ADULTI 2025

Programma annuale di incontri a tema socio-culturale-educativo

Il ciclo di incontri si ripresenta anche quest'anno con l'ambizioso intendimento di approfondire e scandagliare le indicazioni della proposta pastorale dell'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, con a tema il male, il perdono e la speranza



Agape
COOPERATIVA SOCIALE



CP
CENTRO CEBIRALE
A. PORTALLIPI

con il patrocinio di



Città di TREVIGLIO

Martedì 11 marzo ore 21

L'amore che salva e il male insopportabile:

PASSAGGI TRA TENEBRE E LUCE

Testimonianza di **Gemma Calabresi Milite**
in dialogo con **Ivo Lizzola**,
professore ordinario di Pedagogia
all'Università di Bergamo



Martedì 8 aprile ore 21

L'amore che salva e il male insopportabile:

PERDONO E GIUSTIZIA, DUE STRADE IN DIALOGO?

Testimonianza di suor **Margherita Gamba**,
operatrice pastorale presso la Casa Circondariale di Bergamo.
Testimonianza dal Carcere di Padova
con **Gianluca Chiodo** e **Marzio Casarotto**,
presidente e operatore della coop. Giotto.



Sarà presente la cooperativa sociale Calimero con prodotti da forno del progetto "Forno al fresco", laboratorio della Casa Circondariale di Bergamo